



Alla Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica

c.a. Ing. Anna Maria De Bernardinis  
Ing. Simona Grassi  
Ing. Caterina Ramaldi

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto “Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini”, nel Comune di Larciano (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Comunicazione avvenuta pubblicazione documentazione e richiesta di verifica completezza formale.

**Contributo tecnico istruttorio.**

In riferimento all’oggetto e alla nota prot. n. 0550674 del 04/12/2023, in relazione alle competenze di questo Ufficio, si comunica quanto segue:

#### **L.R. 64/09**

Il progetto sottoposto a VIA riguarda la realizzazione di un invaso da utilizzare ai fini del mantenimento dello stato ecologico del SIR Paduletta di Ramone in loc. Castelmartini nel Comune di Larciano (PT). L'invaso sarà ottenuto mediante la realizzazione di uno sbarramento di ritenuta delle acque del Fosso del Paretaio caratterizzato da un'altezza fuori terra di 4,5 m, andando ad invasare un volume, misurato in corrispondenza del livello di regolazione, pari a circa 71000 mc.

Nei vari elaborati allegati alla documentazione tecnica trasmessa si rilevano alcune difformità, con particolare riferimento alle caratteristiche geometriche dell'opera in progetto; tuttavia, visto quanto specificato nell'elaborato denominato "SR.E-RISPOSTA QUESITI GCP-CASTELMARTINI INVASO-2022", verranno considerate ai fini istruttori le informazioni riportate nel documento denominato "SR.A - RELAZIONE TECNICA GENERALE E DI CALCOLO".

A tal proposito, verificata la correttezza formale della documentazione tecnica presentata, si segnala che la descrizione delle caratteristiche geometriche della soglia sfiorante e del canale fagatore dell’invaso riportata al paragrafo 2.2.1 della “SR.A - RELAZIONE TECNICA GENERALE E DI CALCOLO” non risulta coerente con quanto rappresentato negli elaborati grafici denominati “TAV.STR.01”, “TAV.STR.02”, “TAV.17.2”, “TAV.17.3”, “TAV.17.4”. Tali elaborati dovranno necessariamente essere aggiornati e allineati con quanto descritto nella relazione tecnica.

Inoltre, dovranno essere definiti il proprietario ed il soggetto gestore dell’impianto; qualora i due soggetti non dovessero corrispondere, dovrà essere specificato il titolo con il quale avviene la gestione dello stesso.

#### **R.D. 1775/1933**

In relazione all'eventuale necessità di rilasciare una concessione ai sensi del R.D. 1775/33, qualora sia confermata come unica finalità dell’intervento quella di garantire il deflusso minimo vitale, considerata



l'assenza di un effettivo utilizzo (secondo quanto previsto dalla normativa vigente R.D. 1775/33, D. Lgs 152/2006 e D.P.G.R. 61/R/2016) dell'acqua, si segnala che l'invaso non sarà soggetto a rilascio di concessione di derivazione né all'attivazione di specifico procedimento ex R.D. 1775/33.

**L.R. 80/15, D.P.G.R. 60/R/2016**

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla L.R. 80/2015, si segnala che il fosso del Paretaio, nel tratto indicato con il codice BV3639, fa parte del reticolo idrografico e di gestione attualmente individuato con D.C.R.T. 55/2023, e che la realizzazione del corpo diga comporta l'occupazione di sedime facente parte del demanio idrico dello Stato.

A tal proposito occorre che:

- il progetto dovrà quantificare l'area facente parte del demanio idrico occupata dal corpo diga per poter quantificare il canone di occupazione nell'ambito del rilascio di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016;
- dovrà essere individuato il soggetto titolare della concessione che assumerà in gestione le aree demaniali per la durata della stessa;
- dovrà essere attivata l'istanza di concessione o mediante il portale Sidit front end o mediante la presentazione del modulo di richiesta, pagando gli oneri istruttori e le relative marche da bollo.

Si precisa che lo sbarramento non è soggetto alla normativa di cui al R.D. 523/1904 e quindi non sarà rilasciata l'autorizzazione idraulica e l'omologazione, in quanto non si tratta di opere idrauliche o di bonifica.

Rilevato che le aree di invaso e dell'impronta dello sbarramento risulteranno espropriate in favore della Regione Toscana, si anticipa che le stesse NON devono essere intestate al demanio idrico, ma ad altro ambito del patrimonio regionale.

Ai fini del rilascio degli atti di competenza si chiede di comunicare il Settore regionale titolare della gestione delle opere. Qualora il proprietario e il gestore delle opere non dovessero coincidere, dovrà essere specificato il titolo con il quale viene affidata la gestione delle stesse. Si chiede inoltre di conoscere se il Consorzio di Bonifica opera sulla base di competenze proprie o di competenze delegate.

Cordiali saluti,

Il Dirigente  
Ing. Fabio Martelli

E.Q. Geol. Andrea Salvadori  
E.Q. dott. Michele Caramelli  
I tecnici istruttori:  
Geol. Mattia Ceccatelli  
Geol. Federico Marini